

Foti: «L'alta velocità Sa-Rc non è stata defanziata»

IL MINISTRO ESCLUDE IL TAGLIO DA 9,4 MILIARDI PER L'OPERA E SUL PNRR INVITA LA REGIONI AD ACCELERARE I TEMPI

L'AUDIZIONE

Il conto alla rovescia del Pnrr è di fatto già iniziato e a 13 mesi dalla scadenza l'imperativo del ministro Tommaso Foti resta quello di sempre: fate presto. Perché l'Italia che primeggia tra i Paesi Ue per rate pagate da Bruxelles (sette finora, per 140 miliardi ricevuti, e l'ottava per altri 12,8 miliardi è già stata richiesta alla Commissione) deve comunque fare i conti con criticità, spesso solo presunte, e incognite non proprio trascurabili. Alle prime si è iscritta di recente anche la presunta soppressione di risorse per 9 miliardi relative alla linea ad Alta velocità/capacità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria: rispondendo ai rilievi emersi nel recente report curato da Camera dei deputati e Cresme, il ministro Foti ricorda infatti che solo il promo lotto Battipaglia-Romagnano «è e continua a essere finanziato con le risorse Pnrr. Gli altri 2 lotti (Romagnano-Praia, Praia-Paola, incluso il raddoppio della galleria Santomaro) sono stati finanziati da uno specifico intervento normativo (DL 59/2021) e quindi non sono mai stati inseriti né nel Pnrr né nel Pnc. I comunicati privi di verifica che indicherebbero un defanziamento pari a 9,4 miliardi brillano per omessa verifica che è d'obbligo per chi riveste un incarico pubblico».

IL PRESSING

Al capitolo incognite è invece legata la complessa partita dell'eventuale utilizzo di risorse del Piano su obiettivi diversi da quelli originari, come il sostegno alle imprese danneggiate dai dazi (per ora solo voci, niente di concreto). E lo stesso vale per il possi-

bile ricorso alle risorse della Coesione per salvare progetti in ritardo o addirittura nemmeno iniziati (e in questo caso le certezze sembrano maggiori visto che una tale ipotesi è stata espressamente prevista dall'UE). Non è un caso, a questo proposito, che nuvole piuttosto nere si stanno addensando da tempo sulla capacità delle Regioni di rispettare impegni e scadenze per la spesa dei fondi di loro competenza nel Pnrr. «Abbiamo scritto ancora alle Regioni. Non è sicuramente una situazione facile quella di oggi, perché si stanno sovrapponendo interventi su interventi» sul Pnrr dice il ministro Foti in audizione alla commissione Politiche dell'Unione europea del Senato. Un campanello d'allarme o forse anche di più dal momento che lo stesso Foti conferma l'avvio di un "monitoraggio rafforzato" per verificare i tempi e le scadenze. "Rispetto agli accordi sottoscritti, vi sono Regioni che sono, tra virgolette, in linea e Regioni che sono profondamente fuori linea e questo è ancora più preoccupante perché, se è fuori linea una Regione che ha poca disponibilità di fondi, posso anche prevedere una reazione in tempi brevi", ma quando si tratta di Regioni che hanno molti fondi a disposizione "la preoccupazione diventa molto più elevata". Insomma, "non possiamo protrarre all'infinito l'utilizzo di questi fondi", aggiunge il ministro. In effetti, al momento, «la spesa percepita è superiore alla spesa certificata» perché «tutti gli acconti inferiori al 30% non sono ancora contabilizzati», puntualizza Foti, pronto a rispedire al mittente (le opposizioni parlamentari) le critiche sulla mancata spesa delle risorse Pnrr. Smentita dal ministro anche la ricostruzione di un presunto, forte richiamo in Consiglio dei ministri della premier Meloni ai titolari dei dicasteri per spronarli ad accelerare: «Io c'ero, non c'era la stampa», sottolinea. Ma sembra ormai chiaro che per alcune Missioni del Pnrr i problemi sia-

no già da tempo sul tavolo di Palazzo Chigi. La Sanità, in particolare: Foti ricorda in Commissione che «gran parte delle risorse è assegnata alle Regioni con cui abbiamo fatto la cabina di regia. I presidenti di Regione o gli assessori regionali ci hanno certificato e garantito che gli obiettivi a loro assegnati verranno rispettati. Alcuni hanno detto chiaramente: per motivi organizzativi noi preferiamo di rendicontare periodicamente e non puntualmente. Su questo penso che non possiamo intervenire». Ma l'ultimo, preoccupante aggiornamento della Fondazione Gimbe dimostra il contrario. Il raggiungimento dei target che pure è stato registrato sarebbe solo formale perché sul piano della spesa mancherebbe all'appello l'82% del totale. Di ritardi parla esplicitamente anche un approfondito report di La Voce.info secondo il quale all'appello mancano anche Regioni tradizionalmente virtuose come Piemonte, Emilia-Romagna e Liguria e che complessivamente, 1,4 miliardi assegnati alle Regioni per tutte le Missioni del Pnrr non risultava impegnato al 31 marzo. Non la pensa così però il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato: «Nessun allarme sui ritardi, anzi, i cantieri per Case e Ospedali di Comunità stanno procedendo anche oltre le aspettative», risponde in Commissione Affari Sociali alla Camera a una interrogazione Pd. Secondo il ministero, a marzo sono già oltre 10.100 i progetti inseriti nella piattaforma di monitoraggio RegiS, molti dei quali attivati in "overbooking" proprio per garantire il raggiungimento pieno dei target.

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

